

IL CASO. L'uomo ha annodato i lenzuoli a un tubo. La moglie era morta da poco lasciando due figli orfani

Va dallo psicologo poi s'impicca in cella

Gennarino, 27 anni, era a Rebibbia

Martedì sera nel carcere di Rebibbia un giovane detenuto di 27 anni si è tolto la vita impiccandosi. Poco prima aveva avuto un colloquio con la psicologa ed era stato visitato dal medico. Doveva scontare una pena di tre anni e un mese e stava aspettando il processo di appello. Un caso di depressione analogo a tanti altri che ripropongono il problema delle condizioni di vita nelle carceri. Gli psicologi: «Non ci è sconosciuta l'attività terapeutica»

LUANA BERSINI

Ha stracciato il lenzuolo e ha annodato le strisce poi l'ha passato sopra una spongenza vicino ai tubi dell'acqua e si è impiccato. Sono bastati pochi minuti martedì sera, a Gennarino Montalbano 27 anni, per togliersi la vita in una cella del carcere di Rebibbia. Erano le 22,30. Dieci minuti dopo una guardia carceraria ha aperto la porta e l'ha trovato penzolante. Un giovane apparentemente tranquillo con gli arti e bassi normali di chi passa le proprie giornate dietro le sbarre. Ma probabilmente qualcosa deve essersi incrinato nell'ultima settimana nel suo equilibrio psichico. E lui se n'era accorto tanto è vero che in giornata aveva chiesto un colloquio con la psicologa e, mezz'ora prima di impiccarsi era stato visitato dal medico che gli aveva somministrato un calmante.

La situazione di Gennarino non era delle più drammatiche. Arrestato il 19 settembre 1994 per sfruttamento della prostituzione il 12 dicembre era stato trasferito da Regina Coeli a Rebibbia e sistemato in una delle due sezioni giudiziarie presso la casa penale in una cella singola. Condannato il 13 aprile scorso a tre anni e un mese di reclusione era ricorso in appello. F viveva la situazione provvisoria di chi non sa ancora quale sarà il suo destino. Essendo la sua una condanna breve avrebbe potuto ottenere permessi una condizione di semilibertà. Orngiano di

Palermo ma residente a Roma era sposato e aveva due figlie piccole. La moglie era morta qualche tempo fa. Ma riceveva abbastanza di frequente le visite dei fratelli. Non era isolato dalla famiglia. Eppure non ce l'ha fatta ad aspettare.

Il vicedirettore

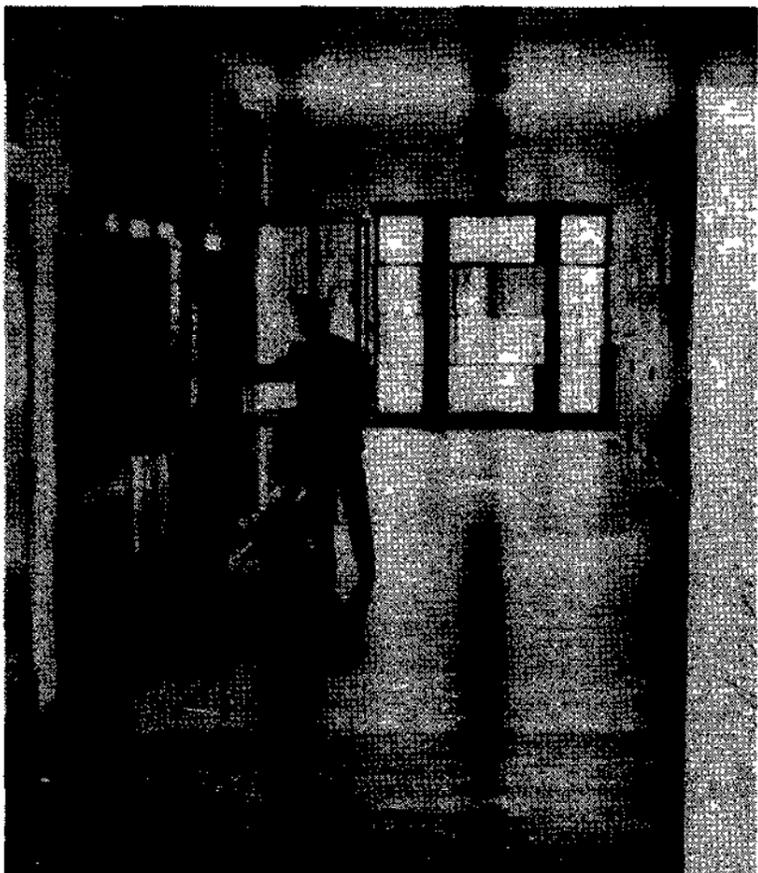
«Credo che avesse premeditato il suicidio e che questa fosse una sua volontà profonda», dice Giacobbe Pantaleone vicedirettore della casa penale - che però non è emersa dal colloquio con la psicologa. Tanto è vero che lei non ha ritenuto opportuno fare segnalazioni di alcun genere su un rischio di questo tipo. Del resto non è semplice prevedere l'evoluzione di un comportamento e talvolta i pazienti si mimetizzano bene. Anche il medico che l'ha visitato e che ha parlato con lui per più di un'ora non ha riscontrato una situazione critica. Certo «i detenuti delle sezioni giudiziarie», spiega Pantaleone, «sono più sacrificati rispetto a quelli in reclusione definitiva. Non possono partecipare a tutte quelle attività sociali e lavorative (falegnameria, carrozzeria, computer) che impegnano gli altri». Con i precari è difficile impostare cioè una politica di recupero: rapporti interpersonali «loro aspettano in cella che passi la giornata» sintetizza bene il vicedirettore.

Le condizioni strutturali e di vita a Rebibbia a detta di tutti sono

migliori di quelle di Regina Coeli dove il sovraffollamento (8-9 per cella) uccide qualsiasi iniziativa. I suicidi a Rebibbia sono abbastanza rari (a differenza di Regina Coeli l'ultimo suicidio quello di Roberto Piras nell'autunno scorso) e si ricordano nel '94 detenuto anziano si uccise ingoiando un litro di varicella, nell'86 un ragazzo di 19 anni si dette fuoco in cella e nella prima metà degli anni '80 ci furono diversi casi di morti per scarsa assistenza medica (una morte per droga, uno per epatite virale, uno per tubercolosi). Nel carcere ci sono 216 detenuti definitivi e 190 nelle due sezioni giudiziarie.

Gli psicologi

Gilberto Terracina presidente dell'associazione nazionale degli psicologi che operano nei penitenziari è molto scosso. Lui stesso lavora a Rebibbia e si occupa dei «nuovi giuristi». «In tutto siamo sei psicologi di cui due si occupano delle due sezioni giudiziarie. Quando i detenuti entrano in carcere li incontriamo per valutare i rischi "autolesionistici" e quelli "eteroaggressivi" e successivamente praticiamo una "osservazione" ma non si tratta di un vero e proprio trattamento psicologico. Questo è il punto non ci è sconosciuta una attività terapeutica. Abbiamo un monte ore mensile all'interno del quale bisogna restare». Ada Palmone, coordinatrice degli psicologi dei penitenziari che opera a Regina Coeli concorda. «C'è bisogno di una maggiore organizzazione del lavoro degli psicologi in carcere, di una maggiore continuità di rapporto con i detenuti per impostare anche una terapia e non limitarsi a interventi di sostegno. Le ore mensili a disposizione sono troppo poche. I tempi burocratici poi sono un intralcio: un detenuto che ha bisogno dello psicologo deve fare domanda scritta poi il direttore la deve vistare e dalla richiesta al colloquio passano giorni».



L'interno del carcere di Rebibbia

Rodrigo Pats

Bartolucci: «Il problema delle carceri è anche il lavoro»

Maurizio Bartolucci, presidente della commissione politiche sociali del Comune, definisce «esplosivo» il problema delle carceri: «Solo il 10-15% dei detenuti lavora, è inesistente il rapporto fra carcere e territorio, le esperienze di socializzazione sono limitate ed i finanziamenti investiti negli enti locali sono esigui». A Roma tuttavia qualcosa si sta muovendo. Il Comune non ha competenza sul lavoro dentro il carcere (che dipende dal Ministero di Grazia e Giustizia), ma ha messo a punto un progetto, già in fase esecutiva per la realizzazione dentro Rebibbia di «una delle 100 piazze», un luogo di socializzazione attrezzato per incontri con i parenti, per attività culturali, per i giochi dei bambini. Quanto alle attività

fuori dal carcere per i detenuti in semilibertà qualcosa è già stato realizzato: «Ad esempio le cooperative di detenuti, finanziate dal Comune, che lavorano alla manutenzione urbana. Oppure le botteghe-lavoro che consentono ai detenuti di lavorare all'esterno presso artigiani e attività commerciali». Positive, secondo Bartolucci, le due esperienze delle «comunità» Castello sull'Ardeatina, gestita da Don Guarnieri e quella della Casa accoglienza per detenuti, in V circoscrizione, ad Aguzzano». Per quanto riguarda il lavoro in carcere, a Rebibbia esistono già laboratori di falegnameria, l'officina del fabbro: «Il Comune farà da tramite per le commesse esterne».

Tassista rapinato col sonnifero da una cliente

Era molto tardi e così un tassista per vincere il sonno si è fatto tentare da un caffè offertogli da una cliente affascinante. Nel caffè però c'era una sostanza narcotizzante che lo ha addormentato e quando si è risvegliato non aveva più il portagioia con 250mila lire. La donna prima di indicargli il posto dove voleva essere condotta avrebbe suggerito di prendersi un caffè in un bar vicino. L'uomo dopo averlo bevuto la bevanda e risalito sulla sua vettura ma si è addormentato poco dopo. Quando si è risvegliato la donna era sparita.

Accoltellato perché bacía ragazza in strada

Un fotografo di Guidonia ha accoltellato la scorsa notte un giovane perché stava baciano una ragazza in una strada centrale di Guidonia, un cittadina a venti chilometri di distanza dalla Capitale. Il ragazzo AP di 19 anni, ferito al petto è ora ricoverato in prognosi riservata nell'ospedale di Tivoli ma è stato dichiarato fuori pericolo dai medici. L'uomo Francesco Guglielmi di 59 anni è stato arrestato dai carabinieri per tentativo di omicidio dopo un inseguimento per le strade di Guidonia nella sua automobile i militari trovarono un coltello.

Rutelli riceve le figlie di Marconi

Il sindaco Francesco Rutelli ha ricevuto ieri in Campidoglio le figlie di Guglielmo Marconi, Gioia ed Elettra. Le figlie dell'inventore della radio hanno regalato al sindaco una penna stilografica ed una sigla in uso presso i radioamatori che si griffa «messaggio ricevuto». «Ri cordiamo Marconi proprio oggi ha detto Rutelli nel momento in cui l'evoluzione del settore delle telecomunicazioni annuncia nuove svolte e vere e proprie rivoluzioni che possono cambiare il mondo».

Buche Riapre al traffico via Donna Olimpia

È stata riaperta al traffico ieri pomeriggio via di Donna Olimpia. L'importante arteria era stata chiusa alla circolazione lo scorso 7 giugno in seguito all'apertura di tre voragini in via Fonteleone. «Da lunedì», ha affermato il presidente della XVI circoscrizione Claudio Mancini - inizieranno i lavori alla vecchia foggiatura e dall'inizio degli scavi via Fonteleone sarà interdetta al traffico per 15 giorni con la deviazione della linea del 44 su via di Donna Olimpia».

Morto lo skin ferito a Latina

El Tiger non ce l'ha fatta Marco Cabassi lo skin ventunenne di Latina colpito da un proiettile alla testa lo scorso 13 giugno nel corso di una sparatoria avvenuta a Borgo S. Maria alla periferia del capoluogo pontino è morto nel corso della notte scorsa nell'ospedale S. Filippo Neri dove era stato trasferito subito dopo i primi soccorsi. Le sue condizioni apparvero subito disperate. Quando amò all'ospedale di Latina era già clinicamente morto. Sta invece meglio l'altro giovane rimasto ferito Roberto Danieli di 22 anni che il giorno successivo alla sparatoria riconobbe Federico Berlioz e Daniel Vinci subito arrestati. Per loro l'imputazione è ora di omicidio.

Oggi sul Tevere la coppa Fai di canottaggio

Si disputerà oggi alle 17,30 sulle acque del Tevere la 1ª edizione della coppa Fai di canottaggio per imbarcazioni 8 role fra i cinque circoli storici della capitale: Tevere Remo Canottieri Aniene Canottieri e Tennis Lazio Canottieri Tevere Todaro. La manifestazione è promossa dal Fondo per l'Amicitia italiana. La partenza della gara è a ponte Duca di Aosta. L'arrivo al g. l. legittimo del Circolo Canottieri Roma.

Culla

Finalmente è arrivato il tuo dio. Al piccolo «puro» un attento benvenuto. Alla mamma Paola e al papà Marco l'augurio della «culla» ne Pds di Vittoria e dell'Unità.

Il Tevere è sempre più malato

Una ricerca di Legambiente rilancia l'allarme

Stabile tendente al peggio. È il bollettino della Legambiente sulle condizioni del malandato Tevere le cui acque continuano ad essere gravemente inquinate. Ma il problema è a monte il fiume di Roma oggi dotato di depuratori (si dice all'avanguardia) viene degradato soprattutto dai suoi affluenti non adeguatamente «protetti». Soprattutto dalla «cloaca» Aniene dove la percentuale di coliformi fecali ha raggiunto livelli secondo i dati difusi ieri mai registrati prima. Il check up di Legambiente giunto alla sua quarta edizione e realizzato in collaborazione con Conai e Indeco non lascia scampo scarsi chi incontrollati prelievi idrici selvaggi e cementificazione di sponde e bacini rischiano di ridurre il bacino del fiume ad un immenso pantano. Il problema interessa soprattutto il milione e mezzo di persone che vive nelle prossimità del

bacino del Tevere un terzo delle quali a Roma dove non è stato ancora allacciato un depuratore. Dunque in città l'80% degli abitanti è «al sicuro» perché ormai addotto a uno dei quattro depuratori (Roma Sud Roma Nord Roma Est Roma Ostia). Stanno peggio invece coloro che vivono nel resto del bacino dove la popolazione servita da impianti ammonta a meno della metà dei residenti con 88 comuni su 300 del tutto sprovvisti di un impianto. Nel dettaglio le cifre snocciolate dal dossier degli ambientalisti sono allarmanti: su 35 campioni prelevati 22 hanno fatto registrare concentrazioni di inquinamento fecale superiori ai limiti della Merli (la legge che regola la qualità dello stato delle acque) e in 8 stazioni di rilevamento su 10 l'ambiente fluviale è risultato «inquinato» o «molto inquinato». I tratti più a rischio? Sono quelli immedia-

tamente dopo gli affluenti. Come la stazione Ponte Olimpico a Valle Aniene che ha fatto registrare un valore di 630.000 colonie di coliformi totali (la soglia di rischio prevista dalla normativa Merli è di 20.000). Un dato drammatico se confrontato con i rilevamenti del '94 (150.000 colonie di coliformi). L'allarme di Legambiente sciolto l'assessorato all'Ambiente del Comune. «Esiste già un progetto di risanamento sia per il Tevere che per l'Aniene», afferma l'assessore Loredana De Petris - L'Acqua entro l'estate '95 completerà l'opera di potenziamento degli impianti di depurazione di Roma Est e Roma Sud. Ma siamo decisi ad andare oltre. Verrà presto istituito un ufficio apposito in collaborazione tra Comune e Acea per pianificare la realizzazione dei sistemi fognari delle borgate che attualmente ne sono prive».

RADIO SERENA 100% MUSICA ITALIANA

VENERDI 23 GIUGNO
UNA GRANDE ANTEPRIMA
SU RADIO SERENA

"LO SPETTACOLO - REMIX" DEI LITFIBA

DANCE FACTORY

(contenuto nella compilation **DANCE FACTORY**)

AFFITTASI
Monocale (Villa Bonelli)
Per informazioni telefonare al **39376229**

UNITÀ DI BASE PDS TUFELLO (Via Capra 72) GIOVEDÌ 22 GIUGNO ORE 18,00
CONGRESSO TEMATICO
"UN FUTURO SICURO PER L'ITALIA"
partecipa **GIULIA TEDESCO** presidente del Pds

IL RUOLO DEL PDS NEL TRASPORTO AEREO PER LA COSTRUZIONE DI ALLEANZE E PROGRAMMI TRA LE FORZE DELLA SINISTRA E DEL CENTRO DEMOCRATICO CHE TENGANO CONTO DELL'OCCUPAZIONE E DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI NEI TRASPORTI
Giovedì 22 alle ore 17 presso la sede Pds Garbatella (via Passino, 26)
CONGRESSO TEMATICO DELL'UNITÀ DI BASE DEL TRASPORTO AEREO "G. ROSSA"
con compagno **GAVINO ANGIUS** responsabile nazionale area lavoro del Pds

GIOVEDÌ 22 GIUGNO ORE 17,30
"Le scelte del Pds per le prossime elezioni politiche. Una sinistra unita su basi federative per dare più forza alla coalizione dei Democratici"

presso la Direzione Nazionale Pds (salone al V piano) Via delle Botteghe Oscure, 4

si svolgerà

L'ASSEMBLEA CONGRESSUALE delle Unità di base FERROVIARI ROMA • ATAC • COTRAL

partecipano
PIERO SALVAGNI (Direzione Nazionale)
FRANCO MARIANI (Responsabile Trasporti)
ROBERTO MORASSUT (Resp. Fed. Romana problemi del Lavoro)

OSSERVATORIO SOCIOPOLITICO SCAFATI
Con il patrocinio della Provincia di Salerno e del Comune di Scafati

SCAFATI - Venerdì 23 Giugno 1995 ore 19,00 Scuola Media T. Anardi

Organizza un incontro dibattito sul tema

SOLIDARIETÀ E LEGALITÀ
Interverranno
DON LUIGI CIOTTI responsabile del Gruppo Abele (Torino)
Dr. FRANCO VERDOLIVA Sost. Proc. presso il Tribunale di minorenni di Salerno
Presidente
Dr. CARLO ALEMI
Proc. della Repubblica presso la Pretura Circondariale di Caserta

La Cittadinanza è invitata